

Martedì 21 Marzo 1905

(Conto corrente con la posta)

SOCIATIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando, alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 100 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Chi rompe, paghi!

Questo vuol dirsi, ma non avete mai visto un cane che si mangia il suo cucciolo? Vi è una classe di persone che periodicamente, due o tre volte all'anno, ogni anno, «rompe» e non paga. Sono gli studenti, a Napoli, ora a Palermo, ora a Bologna, ora a Padova: come si diceva il Santo Natale o il Santo Pasqua, gli studenti rompono... per lo meno scatenati al prossimo, finché ottengono la chiusura dell'Università! Oh la grande punizione! Che affetto di qualche giorno le vacanze si prolunga: ciò che appunto i preparatori volevano. Ond'essi, in luogo di pagar le roture, ne sono pagati!

Fu ieri la volta di Padova. Leggere per credere: anzi, meglio, sarebbe stato «vedere per credere». Come dicono i cartolloni esposti alle baracche dei saltimbanchi, alle fiere. Porte e portoni attenti, rubinetti dell'acquedotto di tutti, armature da muratori demolite e spezzate, scoppio di bombe, vetri infranti, cardini divelti, candelotti, lampade a gas divelte mandate in frantumi, falò di tutte quelle rovine accese nel cortile, assalto al campanile... Ce n'è per mandare in galera più di uno, non si trattasse di una classe privilegiata!

E invece? E invece, l'università chiusa, il «premio» desiderato, la vacanza anticipata: è forse forse, anche l'altro? desidero, quello che fu il movente del vandalismo, è consentito!

E che cosa è mai questo desiderio? Una sessione d'esami straordinaria, oltre quelle estive e autunnali: sessione che il consiglio Accademico reputò non fosse da concedersi.

Queste forme di chiedere, che in tutte le università si vanno addottando e che man mano vanno allargandosi perfino alle scuole secondarie; sono fenomeni di epilessia collettiva; non già dinotanti nella compagine sociale italiana una vita normale!

La ritirata disastrosa.

Il Daily Telegraph ha da Tochio: i russi, che passano in ritirata nella direzione di Chen Ching attraverso i distretti montuosi, non hanno provvigioni. Essi si nutrono delle carni dei loro cavalli che gli uomini uccidono. Haieng e Chirin saranno presto occupate dai giapponesi.

Vi è a otto miglia da Charbine una località chiamata San Sho rinomata per la fertilità del suolo. Si spera di poter procurarsi colà provvigioni in quantità sufficiente per nutrire un piccolo esercito. Inoltre legumi e polli possono essere importati dalla Mongolia.

Un telegramma da Carbin, trasmesso da Pietroburgo al Petit Parisien, dipinge lo stato lamentevole in cui si trovano migliaia di feriti diretti su quella città. Per mancanza di personale medico i disgraziati soldati non trovano le cure necessarie. Si hanno a Carbin 60 medici e 140 infermieri per i 50.000 feriti ed i 12.000 ammalati che vi si trovano! Bisognò quindi far appello ai servizi dei medici cinesi, che fanno l'ufficio di capi di clinica. La mortalità in tali condizioni è naturalmente spaventevole. Si ritiene che 5000 uomini abbiano dovuto soccombere in otto giorni.

La maggior parte dei vagoni e dei carri su cui sono stati ammucchiati i feriti, sono rimorchiatati sui binari morti senza venire scaricati del loro carico umano. La stazione delle merci di Carbin emana uno spaventoso odore: è divenuta ad un tempo ospedale e carnaio!

La mortalità dell'infanzia.

(Collaborazione alla «Patria».)

Il professore Spolverini, specialista per le malattie dell'infanzia, lancia un caldo appello al Municipio di Roma (1), perché sull'esempio di quanto si è fatto e si va facendo fuori d'Italia, s'inizi anche da noi quell'opera di difesa igienica dei nostri bambini, che sola può sottrarre alla morte le numerosissime vittime mietute nella più tenera età. È noto infatti non soltanto ai medici, ma anche ai profani intelligenti, come le cifre statistiche della mortalità nei primissimi anni siano in Italia spaventose e superiori a quelle di altri paesi e come il fatto dolorosissimo ripeta la sua causa prima nella mancata applicazione delle più elementari regole d'igiene alimentare, nella diffusione larghissima ed ostinata dei più irragionevoli pregiudizi.

Anche noi a Udine del resto ne sappiamo purtroppo qualche cosa. Il chiarissimo medico Capo del nostro Comune cav. Mazuttini ha più volte richiamato l'attenzione sulla mortalità altissima che si verifica presso di noi dal primo al decimo anno e sulla necessità d'intervenire con mezzi opportuni per togliere tale grave stato di cose. Io rammenterò solo di passaggio la statistica istituita dal Marzuttini e riportata in quel suo pregevole recente opuscolo, nel quale è riassunto lo stato igienico della nostra Udine nell'ultimo ventennio (1883-1903): essa dovrebbe, in verità, profondamente impensierire ognuno che abbia cuore di filantropo.

In Udine, ove prosperano di vita rigogliosa istituzioni come la Colonia Alpina, non può mancare la risposta ad un appello altamente civile per quanto modesto; una voce levata a vantaggio dei piccoli nostri figli deve trovare certamente ascolto. E si noti, prescindendo da tutto il resto, che il miglioramento dell'igiene infantile darebbe poi in linea morale ed economica un serio vantaggio per tutta la nostra vita sociale. Non è il caso di trattare qui tale argomento, che ci porterebbe forse troppo lontani dalla questione che intendo di svolgere.

Basti ad ogni modo ricordare che la conservazione delle piccole esistenze nuove, innalzando la media della vita, aumenta il numero e l'intensità delle energie attive. L'applicazione delle norme igieniche diminuisce il numero di quelli organismi che, sopravvivendo ai primi maltrattamenti di regimi sbagliati, sarebbero per essi destinati a cadere più tardi in altre infermità, quando invece la società avrebbe il diritto di cogliere il frutto di ciò che ha dato per loro.

Il prof. Spolverini riferendo i provvedimenti igienici adottati da dieci anni in un comune della Francia (Villiers-le-Duc e già resi noti dal celebre Pinard all'Accademia di Medicina di Parigi, si ferma specialmente alla constatazione statistica dei risultati ottenuti: questi sono in vero splendidi e rappresentano un successo inaspettato. Infatti la mortalità che dapprima nel primo anno di vita era del 20 0/0 è ora discesa al 0.20 0/0.

Io non intendo almeno per ora di tracciare programmi che altri con retto giudizio e con quella conoscenza pratica che a me fa difetto potrà chiaramente dettare. Mi sembra ad ogni modo opportuna questa osservazione: ciò che fin'ora il medico con scarso profitto andava consigliando, specialmente nelle case dei poveri, dovrà diventare un vero ordine cui è giocoforza obbedire.

In caso diverso, qualunque provvedimento igienico avrebbe il valore pratico che pur troppo fino ad oggi hanno ottenuto in Italia gli aurei consigli della Lega contro la tubercolosi.

Il regolamento municipale, costituito di soli 10 articoli, che nel comune di Villiers-le-Duc ha dato risultati meravigliosi è semplicissimo, e quello che ancora più importa, praticissimo, cosicché sarebbe applicabile con poca spesa, né intralchierebbe affatto il lavoro ordinario di un ufficio d'igiene modesto come il nostro. Ciò voglio ricordare, poiché pur troppo quando una meta vista da lontano si presenta difficile a guadagnarsi, spesso noi ci lasciamo distrarre dall'opera.

Ma il successo ottenuto in Francia merita di essere preso in considerazione seriissima, se ci stanno veramente a cuore l'avvenire di progresso della nostra città e il pensiero di contribuire colle nostre forze a sollevare la Patria dai dolori, ahimè! troppo numerosi i che l'affliggono d'ogni parte.

Udine colta e gentile non può disinteressarsi di un problema come questo, quando ci si offre il modo più semplice per risolverlo, quando gli studi generali preliminari sono già pronti e la gestione economica non si affaccia a togliere di praticità alla bella idea filantropica. Perciò io sono intimamente convinto di fare opera buona richiamando sopra di essa l'attenzione di ognuno, pronto sempre a dare tutto il fervore del mio entusiasmo alla sua attuazione. (2)

Firenze, 14 marzo 1905.

Dott. Carlo Lorenzi.

(1) V. Tribuna, 13 marzo 1905.

(2) Trascribo il regolamento in vigore a Villiers-le-Duc; esso ha già trovato numerose imitazioni fuori di Francia e persino nel Senegal. Ciò mostra come con poche modificazioni sia adottabile in paesi diversissimi:

1. Tutte le donne incinte, siano o no maritate, di condizione povera, possono domandare l'assistenza del comune.
2. Per poterla, ottenere la donna dovrà dichiarare al municipio la sua gravidanza prima del settimo mese e far conoscere la levatrice che l'assistere. Questa allora sarà invitata a visitare la donna per vedere se la presentazione del feto è regolare e se nell'urina vi è albumina. A tale scopo il comune la retribuirà con L. 5.
3. Se la levatrice crede necessario l'intervento del medico, ne dovrà avvisare il comune, il quale lo invia a proprie spese.
4. Tutto le donne assistite in tale modo riceveranno dopo il parto una lira al giorno per i primi 10 giorni a condizione di rimanere a letto; in contrario nulla loro sarà dato.
5. Ogni donna che appotterà l'allattamento misto sia al bambino proprio che altrui, dovrà possedere un apparecchio per sterilizzare il latte e presentarlo ad ogni visita del medico ispettore.
6. Tutti i bambini saranno pesati ogni 15 giorni o in municipio o a casa; ed il risultato verrà trascritto in comune.
7. Qualsiasi bambino affetto da diarrea o da disturbi respiratori dovrà essere segnalato al comune entro le 24 ore.
8. A quelle nutrici, che non osservano le prescrizioni avanti dette, verrà subito tolta l'autorizzazione all'allattamento.
9. Il comune provvederà degli apparecchi di sterilizzazione del latte che saranno venduti a prezzo ridotto alle nutrici e prestati gratuitamente alle madri povere lattanti.
10. Ogni nutrice, che presenterà al comune un bambino all'età di un anno in buone condizioni di salute da lei allevato, avrà in premio L. 24.

Il modulo della deliberazione consta di una premessa nella quale succintamente esposte le ragioni che suffragano la proposta, e che il comm. Renier ha chiaramente e più estesamente riferito nella radunanza di Tolmezzo; e dell'ordine del giorno.

così concepito:

Il Consiglio Comunale di... per i motivi esposti dal Presidente, delibera:

1. di concorrere nella spesa di costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione Carnia, Tolmezzo, Villasantina con annue L. per 35 anni, a cominciare dall'anno in cui la detta ferrovia verrà aperta all'esercizio; — autorizzando il Sindaco ad assumere per il Comune il relativo impegno;
2. di far viva preghiera al Governo del Re onde, a sgravio proporzionale del concorso dei Comuni, conceda alla ferrovia suddetta il sussidio di L. 5000 per chilometro per 70 anni.

— Il Re elargì tremila lire alle famiglie degli operai morti o feriti nelle recenti frane di Licata e lire 2000 per le famiglie dei marinai morti o feriti nel recente scoppio su di un lanciafiari avvenuto a Venezia.

In Italia e fuori

— Il Congresso dei delegati dei consigli provinciali d'agricoltura, dei consorzi agrari e degli istituti affini di tutta l'Austria deliberò, domenica, a voti unanimi, di assecondare l'iniziativa di re Vittorio per la creazione in Roma di un Consiglio internazionale pro agricoltura.

— Ti prendi ancora gioco di me?

— Oh! Giorgio, Giorgio!... Che triste fatalità sul nostro cammino! I tuoi trasporti di collera, i tuoi sospetti indegni, il tuo orgoglio che ti impedì di tornare a me dopo che m'avevi tanto tormentata... Ah! sì... vedi, voglio concederti questa soddisfazione; poi fa pure ciò che vuoi. Avrò almeno fatto il mio dovere e impedito a te di compiere qualche disgrazia. Un momento viene nella vita, durante il quale la nostra anima si solleva contro l'ingiustizia... Sì, sono perduta, oggi, disonorata; sono... una cortigiana, come tu mi hai detto... sì, sono l'amante del duca Barrère... Hai tutte le ragioni, nessuno può stimarmi quando io stessa non mi stimo più... Non ho che un desiderio: essere dimenticata... Ah! sì, va bene!... ma infine, che cosa vuoi tu?... Dopo avermi oltraggiata, sprezzata, avvilita, dimenticata per anni ed anni, tu ritorni a me, mi accendendomi ancora, ingiuriandomi ancora, e vuoi uccidere l'uomo che chiami tuo rivale? Quest'uomo non c'entra affatto, nella nostra disgrazia... questa disgrazia sei tu solo che l'hai voluta!

E tutto ad un tratto ella cangiò tono, parve raddirizzarsi sotto i colpi che si abbattevano su lei. All'aspetto del pericolo che minacciava entrambi i due uomini ci ella amava, d'affetto diverso sì, ma che amava, l'anima mite e dolce aveva un movimento di rivolta.

Trovò la forza di confessare ogni cosa, tutto ciò che in tre anni aveva tenuto chiuso nell'anima e che aveva formato la sua sventura: parlò del suo dolore, della delicatezza colta quale il duca s'era sempre prestato a confortarla, non domandandole nulla in cambio di tutte le attenzioni; e poi della somma enorme che le sacrificava per salvare un'amica.

Giorgio sentiva che la fanciulla diceva la verità. Primi il fatto inesorabile aveva alzato fra di loro una barriera impossibile a superarsi. Nora era per lui irrimediabilmente perduta.

Mentre parlava con quella sua voce soave, lenta, malinconica, egli si sentiva struggere dal desiderio di prenderla, di portarla lontano con sé, in un luogo dove tutti a

Per la ferrovia della Carnia.

Sulla relazione pubblicata nel N. 65 di cot. Giornale sui Sindaci convenuti a Tolmezzo per la ferrovia carnica. La prego di inserire in un pros. N. 66 la seguente spiegazione:

Il Sindaco di Sauris ebbe tutt'altro che dichiarare maltrattato il suo comune per la quota di contributo assegnatogli; anzi, per conto suo egli subito l'accettò. Invece, ha preso la parola nel senso di persuadere quei sindaci, che prima dichiararono di essere maltrattati a non insistere nel loro proposito, fatto confronto che Sauris, comunello perduto ed abbandonato fra i monti, senza risentire quell'utile diretto anche proporzionato alle spese alle quali coadiuva a pagare per le strade carniche, avrebbe avuto maggior diritto di lamentarsi. Sauris è superbo di vedersi elencato fra i contribuenti di spese, al che non viene dimenticato, e resta però convinto che anche per lui sarà tenuto conto, nel bisogno che ha di migliorare le condizioni della sua località oltre il versante Monte Pura, e di ottenere la mano forte per l'effetto.

Lungis, 19 marzo 1905.

D. V.

Le deliberazioni del Consiglio comunale.

Sappiamo che il comm. Ignazio Renier, Presidente del Comitato per la ferrovia della Carnia, ha diretto al vent'otto sindaci di quella regione una circolare accompagnante il modulo delle deliberazioni da prendersi dai consigli comunali. In quella circolare è detto:

Ch'è assolutamente necessario di deliberare il sussidio senza alcuna condizione e limitazione, nella somma proposta:

che la deliberazione deve essere presa per voto favorevole della maggioranza consiglieri assegnati al Comune, e deve essere ripetuta dopo venti giorni, e che occorre la massima sollecitudine nel convocare il Consiglio e nel ripeterne la convocazione appena passati venti giorni dalla prima;

che gli onorevoli signori sindaci devono far in modo che le due deliberazioni si trovino, col tramite del regio commissario, presso la Prefettura almeno per il 25 aprile p. v.

Il modulo della deliberazione consta di una premessa nella quale succintamente esposte le ragioni che suffragano la proposta, e che il comm. Renier ha chiaramente e più estesamente riferito nella radunanza di Tolmezzo; e dell'ordine del giorno.

così concepito:

Il Consiglio Comunale di... per i motivi esposti dal Presidente, delibera:

1. di concorrere nella spesa di costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione Carnia, Tolmezzo, Villasantina con annue L. per 35 anni, a cominciare dall'anno in cui la detta ferrovia verrà aperta all'esercizio; — autorizzando il Sindaco ad assumere per il Comune il relativo impegno;
2. di far viva preghiera al Governo del Re onde, a sgravio proporzionale del concorso dei Comuni, conceda alla ferrovia suddetta il sussidio di L. 5000 per chilometro per 70 anni.

— Il Re elargì tremila lire alle famiglie degli operai morti o feriti nelle recenti frane di Licata e lire 2000 per le famiglie dei marinai morti o feriti nel recente scoppio su di un lanciafiari avvenuto a Venezia.

Camera di Commercio.

Adunanza del 16 marzo 1904.

(Seguito della discussione v. N. 67)

Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana.

E' data lettura del progetto di Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana (nella quale intendesi compreso anche il Veneto) e sono comunicate le modificazioni concordemente proposte del presidente e dai rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Muzzati, Spezzotti, Corradini e il presidente, che accetta di farsi interprete d'alcune raccomandazioni nell'assemblea che sarà tenuta a Milano.

La Camera approva lo Statuto con le modificazioni proposte dai rappresentanti dei tre enti ed assume l'impegno di contribuire per un quinquennio, nella misura che sarà stabilita dall'assemblea, al funzionamento del Consorzio.

Comitato friulano per la navigazione interna.

La Camera, preso atto delle spiegazioni fornite dal presidente, ritenuto che alle spese per gli studi e i progetti d'interesse locale debbano provvedere direttamente i Comuni locali, approva la proposta di costituire il Comitato friulano per la navigazione interna, del quale dovrebbero far parte la Provincia, la Camera di commercio, il Comune di Udine e gli altri Comuni interessati.

Gabiani raccomanda di chiamare nel Consorzio anche il Comune di Pasiano di Pordenone.

Disposizioni legislative a favore dei porti fluviali.

E' data lettura della relazione della Presidenza, la quale conclude proponendo quest'ordine del giorno: «La Camera, mentre si associa alla proposta delle consorelle di Mantova perchè l'art. 2 del testo unico della legge sui porti sia emendato, così che espressamente dichiarati parificati ai porti marittimi non solo i porti lacuali ma anche quelli fluviali, esprime il voto che, per le regioni adotte dall'on. Romanin Jacur (atti della Commissione per la navigazione interna, relazione generale, pag. 139) lo Stato, per quanto riguarda gli scali fluviali, contribuisca alle spese occorrenti ai porti stessi anche quando siano iscritti alle 4 classi, o quanto meno che il limite di traffico per l'iscrizione dei porti fluviali nella terza classe, che dà diritto al concorso dello Stato, sia ridotto ad un limite minimo, e in tale senso venga riformata la legge».

Corradini osserva che, per questi piccoli scali, il limite del traffico di 10.000 tonnellate annue, anche se notevolmente ridotto sarà sempre troppo elevato. Crede che l'on. Romanin Jacur che, per i porti fluviali, l'intervento dello Stato dovrebbe precedere lo sviluppo del traffico.

Muzzati non vorrebbe che da un voto troppo ardito, per quanto giusto, lo scopo fosse compromesso. Si associa quindi alla proposta della Presidenza.

L'ordine del giorno della Presidenza è approvato.

Lavori della Camera.

Il cons. Raetz nella precedente adunanza aveva proposto: a) di anticipare l'ora delle sedute, b) di inscrivere nell'ordine del giorno d'ogni seduta l'oggetto «eventuali proposte dei consiglieri», c) di deferire a una speciale commissione le questioni d'ordinaria amministrazione affinché le adunanze della

vrebbero ignorato il loro passato.

— Giorgio — ella disse in ultimo, — quando io ti dicevo che il destino ci aveva divisi, non ti ingannavo. Non bisogna tu maledica nessuno. Mi è stato doloroso tener un linguaggio simile, a te che ho amato sopra ogni cosa al mondo, che ho atteso per tre lunghi anni piangendo e pregando... Che vuoi? La nostra via non è la stessa; abbi coraggio, non te ne accorrerà tanto quanto me ne occorre a me... Addio, mio povero amico... La tua Fata Primavera è morta!

Il giovanotto si appoggiò al muro, barcollante: tesse le braccia verso di lei, singhiozzando, finalmente, come un bambino, vinto da una crisi di pianto.

— Nora! — supplicò, tendendo le mani verso di lei.

Ella dignitosamente, ma tristemente, lo allontanò col gesto.

— No, no, Giorgio; tutto è finito!

Egli comprese che la volontà della fanciulla era irrimediabile.

— Addio, dunque. Hai ragione, ormai tutto è finito... tutto è finito. E ripeté ciò due o tre volte come un pazzo; esitò un istante sulla

Camera siano tutte occupate dalla discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

La Presidenza riferisce che la prima proposta non può essere accolta per un doveroso riguardo ai consiglieri residenti a Tolmezzo, Gemona, Latisana, Palmanova, Rivignano, S. Vito al Tagliamento; che la seconda fu attuata in via d'esperimento; che non si può accettare, come troppo assoluta, la terza, poiché la legge prescrive che certi argomenti debbano essere trattati in seduta plenaria.

Raetz prende atto delle risposte della Presidenza.

Uai nelle contrattazioni degli animali.

E' letta la mozione del cons. Rossetti, perchè la Camera raccolga e pubblichi gli usi vigenti in Friuli nelle contrattazioni degli animali sia rispetto ai termini e alla durata delle garanzie, sia riguardo ai difetti che danno diritto all'azione redibitoria.

La Presidenza, che aveva già iniziato qualche studio giovanotto dell'esperienza del cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, prega la Camera di approvare, anche nei riguardi della spesa, l'utilissima proposta del cons. Rossetti.

Gabiani, Faelli, Muzzati, Brunich, appoggiano la proposta e danno suggerimenti.

Rossetti aggiunge qualche nuovo argomento alla sua relazione.

La Camera, unanime, approva.

Le polemiche del giorno

— Veramente...

Veramente, non la si può neppure chiamare polemica, ma più propriamente la si dovrebbe dir la «doglianza del giorno», quella relativa alla tassa d'esercizio: non polemica, perchè i giornali che hanno l'incarico di sostenere l'amministrazione democratica finora non rispondono. Giachè non si potrà dire: una risposta quella del buon Filippini del Gazzettino, che l'altro giorno metteva in combutta strozzi e grandi industriali e commercianti, facendo mostra di credere ch'essi soli si lagnavano; e ne le quattro parole del Friuli sul «Caso Pedroni e colleghi» in pittura decorativa, mentre taceva del «Caso Cudugnello» esonerato dal pagare anche 5 lire, e di altri.

Poichè i casi sono molti, quando ci addentriamo ogni poco nei confronti; e abbiamo già veduto ieri, per esempio, quelli dell'assessore Emilio Pico che paga quale commissionato lire 14 e quale commerciante in carboni lire 11, in totale lire 25; e dello Zavagna che ne paga, come commissionato e rappresentante, lire 11, in confronto del Battistoni che ne paga 50 e del Battocletti che ne paga 42.

— Ma vediamo altri.

Passiamo ad un momento al ramo avvocati. Chi direbbe, per esempio, che gli avvocati Emilio Driussi e Giuseppe Doretto pesassero, sulla bilancia della tassa esercizio, un peso eguale, calcolato a lire 18 per cadauno?... Non solo bisognerebbe concluderne che quella bilancia... non è bollata, ma che non è nemmeno... una bilancia, e mettere in contravvenzione tutti quei signori, sieno qualunque, che l'adoperarono per «pensare» così iniquamente i vari esercizi. E l'avvocato Alceo Baldissera tassato in lire 14, mentre l'avv. Tavasani si vede segnate sole 6 lire?... Ma dovrebbero insorgere gli stessi favoriti, sin' pure inconsciamente, dai tassatori, e dire: — Oheilà, signori! voi ci caluniate, pensando che quei

gogia della camera, si volse, guardò la sua Nora lungamente, desolatamente; poi uscì, richiudendo la porta.

Nora si precipitò all'uscio: egli scendeva adagio le scale, ascoltò i passi e il tintinnio della sciabola che si perdettero fra le arcate dello scalone; allora s'avvicinò al cassetto trasse il piccolo sbiadito ritratto di Giorgio; vi incollò le labbra tenendole lungo tempo, senza più piangere, con un'atonia completa del sentimento e del pensiero.

Giorgio, nella strada si sentì anchillato: A quale scopo ora vivere, lavorarlo? Passeggiò un istante per via Sant'Anacleto, poi imboccò via Reale, con passo stanco, curvo nella persona, ad occhi bassi, come se il colpo ricevuto sull'anima gli avesse aggiunto dieci anni di vita. Finalmente riuscì a concepire un pensiero, un proposito.

— Ella mi amava, mi ama ancora, mi ama quanto io l'amo... E' stato lui a rubarmela, e io l'ucciderò!

Continua

APPENDICE 123

Passione fatale

— Mi venderò, vedrai, farò il possibile per incontrarmi con lui... poi...

— No Giorgio, tu non sai ciò che dici... Sei pazzo... Rientra in te stesso, parti...

— Ah! l'ami dunque molto, eh? questo Barrère; l'ami tanto, se tremi per lui?!

— Io tremo per te, Giorgio! per il tuo povero vecchio padre, che ha già tanto sofferto, per la tua mamma... No, no; non voglio che tu ti batta col duca... Te lo proibisco!

— Con qual diritto?

— Con quello della nostra vecchia amicizia, per la memoria della nostra giovinezza felice; di quell'amore di cui tu parli e pel quale credi d'essere il solo a soffrire... Accusai il duca Barrère... lo odi; non c'è lui che devi odiare... è il caso, il caso ha fatto tutto!

Movimenti politici

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

tali nostri colleghi lavorino come
più di noi. Il nostro « studio »,
sia bando alla modestia di fronte
alla giustizia e alla verità; il no-
stro « studio » è più frequentato
vale più del loro...»

— Ne volete un'altra?

Vi racconteremo anche questa,
per oggi, e poi basta. L'ing. Lo-
renzi era stato posto, nel 1904,
nella terza categoria. Egli protestò;
e pochi mesi sono, riconosciuta la
giustizia del reclamo, fu pas-
sato alla prima. Ebbene: ora è
proposto per la quinta... La Com-
missione, alla quale di nuovo egli
ricorre, dovrà ben meravigliarsi di
vedere quintuplicato, con i criteri
dei tassatori, il reddito del giovane
ingegnere...

Ecco, buon Filippini, i grandi
commercianti e industriali e gli
strozzini che protestano... Nati
dei cani! direbbero a Venezia:
neanche a farlo apposta, son tutti
fra coloro che non furono con voi
nelle ultime elezioni. Gli sta bene,
gli sta... Che imparino per un'altra
volta!

— La riforma dell'Istituto Uccellis.
Aspettarsi con una certa curio-
sità di conoscere con precisione
qualo sarà per essere la nuova ri-
forma dell'Istituto Uccellis, non es-
sendovi molta persuasione nella sua
efficacia. Fu detto che si conside-
reranno le classi superiori dell'I-
stituto come classi aggiunte alla
Scuola Normale; e sta bene. Sotto
una direzione unica, dunque, affi-
data al direttore della Scuola Nor-
male?... ma e la difficoltà della
lontananza fra i due locali?... ac-
cresciuta dal fatto, che almeno fi-
nora, il direttore della Scuola nor-
male è anche insegnante. Poi, chi
insegnerà nell'Istituto Uccellis?
perché se ora consideriamo le
classi superiori come « classi ag-
giunte », vi avrebbero diritto di
insegnare (almeno fino ad un certo
limite d'orario) i professori della
Scuola Normale. Non sarebbe al-
lora più semplice far accompa-
gnare le alunne interne dell'Isti-
tuto Uccellis alle lezioni nella
Scuola Normale, come fanno altri
Istituti femminili?... E poi, la
Scuola Normale dove ora si trova,
è essa conforme alle prescrizioni
di legge? V'è annesso il giardino
d'infanzia per le esercitazioni pra-
tiche delle allieve maestre?... E
che si ridurrebbe, ad ogni modo,
il Collegio Uccellis, finora « ente a sé »,
con la nuova riforma, se non ad
essere una Scuola Normale, con
annesso convitto, com'era la « vec-
chia » Scuola Normale col convitto
della defunta signora Antonietta
Sala?...

Tutti punti interrogativi, ai quali
non possiamo rispondere. L'esperie-
nza del passato dimostra come
questa mania riformatrice del Col-
legio ci abbia arrecato sempre
danno: poiché, mentre ancora tre
o quattro anni fa le allieve interne
erano quarantacinque o quaranta-
sei, le vedemmo diminuire, e ri-
dotte ora a trentadue. Bisognerebbe
una buona volta trovare una so-
luzione definitiva, che rassicurasse
le famiglie le quali intendono col-
locare le loro figliole nel Collegio
e assicurasse a questo la stabilità
del suo buon nome e del suo as-
setto didattico ed economico.

Si annuncia inoltre che già la
notizia della riforma produsse qual-
che « agitazione » (adoperiamo la
parola di moda) fra il personale
insegnante nella Scuola Normale,
il quale si crede in diritto d'inse-
gnare anche nel Collegio, quan-
do si dovesse considerare, come
sembra, una sezione dipendente
della Scuola stessa.

Comune di Forgaria

Avviso di concorso.

A tutto 31 marzo corrente resta
aperto il concorso al posto di Se-
gretario di questo Comune. Gli as-
piranti dovranno produrre a que-
sto ufficio le loro istanze in bollo
competente, corredate dai seguenti
documenti:

1. Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta in data non anteriore ad un mese.
5. Certificato penale idem.
6. Ogni altro documento atto a comprovare la capacità del concorrente.

Lo stipendio resta fissato in lire
1200,00 (milleduecento) netto di
R. Mobile e pagabili in rate mensili
posticipate.

La nomina verrà fatta per un
quadriennio di prova e l'eletto do-
rà assumere il servizio entro quin-
dici giorni dalla partecipazione di
nomina.

Forgaria li 15 Marzo 1905.
Il Sindaco
Giacomuzzi

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villa
Villalta L. Cantoni
Fabbrica bre-
vettata C in-
ghie di tra-
missione -
Cavezzoni
Privilegio in-
dustriale. Fornitura al R. Eser-
cito. Tiranti e briglie.
Deposito corde, spaghi etc.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— I funerali dell'avv. Marchi
cav. Alfonso.
La stanza dove cessò di vivere
l'avv. Marchi cav. Alfonso era stata
sino da ieri l'altro, trasformata in
camera ardente. Ieri mattina, alle
10, ebbe luogo il trasporto della
salma a Fanna, terra ove egli ebbe
i natali. Quel tratto che va dalla
camera all'uscita dell'albergo, fu
messo a tutto per cura dell'egregio
albergatore, signor Francesco
Luigi.

Poco prima delle dieci, arrivò il
carro funebre di prima classe; indi
rappresentanze, parenti, colleghi,
amici e conoscenti. Alle dieci si
formò il mesto convoglio. Proce-
dette il feretro, su cui furono de-
posti la camicia e il berretto di
garibaldino e alcune medaglie; poi
venivano la croce e il clero; dietro,
un carro portante cinque splendide
corone, con le scritte: *Cognato An-
tonio; Sorella Irene; I colleghi del
foro di Pordenone; I figli e la
nuora; I nipoti Marina e Vittorio
Faelli; I nipoti Vittorio e Lucrezia
Faelli.* Roggavano i cordoni l'as-
sessore comunale De Carli rag.
Luigi, rappresentante il Sindaco
assente; il cav. Federico Marsilio;
il cav. Borsatti dott. Jacopo; l'avv.
Brascuglia. Notammo inoltre quali
rappresentanti il Municipio l'as-
sessore Caccheto Augusto, il segre-
tario capo Teri con i cursori in
alta tenuta; la Società dei reduci
con bandiera; una larga rappre-
sentanza del Tribunale e la Pro-
cura del Re; la Pretura e la Banca
di Pordenone; l'avv. Riccardo Etrò,
rappresentante il consiglio Pro-
vinciale, il cav. Luciano Galvani,
il signor Asquini Francesco presi-
dente dell'Operaia, avvocati di qui
e del di fuori.

Il mesto corteo si mosse lamen-
tamente per il corso Vittorio Ema-
nuale, Piazza Cavour e via Mazzini.
Giunto all'estremità di questa, si
fermò; e prima che la salma pro-
seguisse alla volta di Fanna le
diedero l'estremo saluto con parole
commoventi l'assessore De Carli
rag. Luigi nome della cittadinanza;
il giudice Bolano avv. Francesco
per il Tribunale; l'avv. Brascuglia
a nome del Foro, e l'avv. Giuseppe
Ellero; infine l'avv. Vittorio Ma-
rini a nome della famiglia e con-
giunti dell'Estinto ringraziati quanti
parteciparono al loro dolore.

Migliore elogio non poteva es-
sere fatto all'integerrimo profes-
sionista come quello tessuto a
nome del Tribunale dall'egregio
giudice Bolano avv. Francesco.
Egli disse:

In assenza del nostro amato Presidente
i miei colleghi hanno voluto affidare
a me il pietoso ufficio di deporre, in nome
della famiglia giudiziaria, un fiore e ver-
sare una lagrime sulla salma benedetta
del cav. Alfonso Marchi, ahimè! come in-
spasmatamente rapito agli affetti dei
suoi figliuoli, alla stima dei suoi ammi-
nistratori, alla venerazione dei suoi ammi-
nistrati.

Alfonso Marchi, o signori, oltre all'essere
stato avvocato, fu modello di marito
e di padre, fu un patriota.

Altri più competenti di me vi parla-
ranno di Alfonso Marchi in grando alla
famiglia; altri vi parleranno di lui quale
beneficente della patria. Io, giudice, per
quella colleganza di idee ed intelligenza
che debbono passare fra loro e magistratura,
per quei frequenti quotidiani rap-
porti che passano tra avvocato e giudice
io vi parlerò di Alfonso Marchi come av-
vocato. E, subito, vi dirò che egli fu o-
nore del foro pordenonese.

Di sani e vasti principii giuridici, di
cui sapeva rettamente fare applicazione,
nel lungo esercizio della sua professione
egli fu esempio di onestà e seppa addi-
tare quale sia l'amore, che debba por-
tarsi nello studio delle cause che sono affidate
al patrocinio dell'avvocato.

Venerdì, appunto, sedente in Tribunale
io ebbi occasione di ammirare il cav. Al-
fonso Marchi in una causa civile, che pur
troppo fu l'ultima da lui discussa! con
quanto slancio, con quanta foga, direi
quasi giovanile, sostenne le ragioni del
suo patrocinato.

Ma di questi pregi del cav. Alfonso
Marchi, più che io, non fanno fede gli
stessi suoi colleghi, i quali, o vecchi e
giovani, io vollero Presidente del loro
Consiglio di disciplina dei Procuratori.

Ed egli ben merito di tale ufficio, per-
ché nel disimpegno dei doveri che a lui
non servivano, seppa spendere ogni cura
perché il decoro della classe non ne u-
scisse diminuito.

In voi che Alfonso Marchi resti e-
sempio alla nuova generazione. E nel
mandare al figlio, Mario, in questi mo-
menti straziato da tanto dolore, una pa-
rola di conforto, gli auguro che sappia,
in onore del genitore, mostrarsi degno
continuatore delle virtù dello stesso.

Ed ora, Alfonso Marchi, addio, e che
la terra ti sia lieve.

Terminati i discorsi, il feretro,
accompagnato dai parenti e pochi
intimi amici, proseguì alla volta
di Fanna, dove si celebreranno le
esequie, e verrà data onorata se-
polcra al fervente patriota, all'
intemerato cittadino e valente
professionista.

— Fatto di sangue.
Domenica sera verso le 20, certo
Busetto Luigi, fabbro, domiciliato
a S. Giuliano, veniva dopo cena
in città. Prima di arrivare al caffè
« San Marco » fu avvicinato dal-
l'oste Venier Agésilao di Tiezzo
che tiene un botteghino in quei
pressi. Il Venier gli domandò il pa-
gamento di una lira che gli doveva
per avere bevuto nel suo esercizio,
con un certo Rosa. Il Busetto fece
dato i cinquanta centesimi di parte

al compagno, che poteva quindi
rivolgersi a lui per il pagamento.
L'altro non l'intendeva a quel
modo, e gli fu sopra, lo gottò a
terra e con la chiave che aveva
servito a chiudere il botteghino,
gli assottò forti colpi alla testa,
e poi s'allontanò. Il ferito, gran-
dante sangue, fu accompagnato in
casa del medico D'Andrea cav. De-
siderio che gli prestò le cure del
caso, e suggerì bagni da farsi du-
rante la notte. La mattina seguente
fu prodotta regolare denuncia, per-
ché il malato andava aggravandosi,
e furono tosti i carabinieri per
arrestare il feritore, ma egli era
già diventato... uccel di bosco. Il
Busetto ieri sera non accennava
ancora a migliorare.

Assemblea d'industriali.

20. Ieri si tenne l'assemblea degli
azionisti delle Fornaci di Pasiano,
presieduta dall'avv. Antonio Que-
rini. Fu approvato il bilancio, dal
quale risultano lire 68879 di utili
netti. Da questi, detratte gli inter-
essi del capitale, restano lire
31250 a favore degli azionisti, cor-
rispondenti a circa il 10 per cento.
A sindaci, furono riconfermati gli
usciti, ad eccezione del cav. Leo-
nardo Rizzani che aveva dichiarato
in modo assoluto di non riacettare,
e fu sostituito dal signor Werner.

— Arresto.
Sabato venne arrestato certo Sutto
Giovanni di Lorenzo di 32 anni
operaio presso la tessitura di Ro-
rali. Egli confessò di essere stato
il feritore del Tregonese, di cui a
suo tempo narrammo il misterioso
ferimento; ma lo fu secondo lui,
per mero accidente.

S. Vito al Tag.

— Premi agli agricoltori.
(Carlo). — 20, marzo. — A tutto
il corrente mese è aperto il con-
corso ai premi 1904-905 disposti
dal fu Gio. Batta dott. Zuccheri a
favore di quell'agricoltore o pro-
prietario del Comune di S. Vito e
della parrocchia di S. Giovanni di
Casarsa, che avrà coltivato il mi-
gliore e più esteso prato artificiale
d'erba medica.

Il premio è di L. 128,57, gravato
dalla ricchezza mobile.

— Crisantenmi.
Sabato scorso, a Fontane dopo una
lunga malattia, spirava il giova-
netto Tosolini Luigi, undicenne
appena.

Ieri ebbero luogo i funerali, ai
quali intervennero molto popolo, i
suoi condiscipoli, portanti, com-
mossi, una bella corona da loro
stessi confezionata.

Condolganze alla famiglia.

Fagagna.

— Scuola serale agraria.
19. Nel pomeriggio d'ieri, nella
sala sottostante all'Ufficio Munici-
pale, seguirono gli esami degli a-
lunni della Scuola serale, (corso
agrarario) istituita e sostenuta dal
l'amministrazione del benefico Le-
gato Pecile.

La Commissione esaminatrice
era composta dei signori avv. At-
tilio Pecile, Presidente della Com-
missione del Legato; D. Zanoni,
della Cattedra ambulante di agri-
cultura; sig. Leonida Segala, in-
segnante della Scuola stessa.

I risultati ottenuti furono soddi-
sfacenti, ed è sperabile che que-
sta ottima istituzione, che ha lo
scopo di istruire nell'arte loro i
lavoratori della terra, abbia ad es-
sere in avvenir sempre e maggio-
mente frequentata dai nostri gio-
vani.

Pertanto merita una parola di
lode il sig. Leonida Segala per
l'amore con cui si dedicò all'in-
segnamento e per il profitto otte-
nuto.

Gemona.

— Echi dei festeggiamenti
Lenna.

Faccio seguito alla mia corrispon-
denza di ieri.

20. — Usciti dall'albergo « Alla
Stella d'oro » i commensali si rin-
nirono al « Caffè nazionale » con-
dotto dal maresciallo in quiescenza
sig. L. Tedeschi. Qui trovarono una
trentina di amici e vecchi scolari
del Lenna che offrono al vecchio
maestro una bicchierata d'onore.

Ancora corsero affettuosi brindisi
e vi fu uno scambio animato di
auguri, al veterano della scuola, che
ringraziava commosso.

Verso le sei e mezzo ebbe fine
anche questo lieto convegno, ma
lasciò grato ricordo in tutti gli in-
tervenuti.

Venne commentata poco favo-
volmente la mancanza d'un rap-
presentante dell'associazione ma-
gistrale friulana alla cerimonia e
al banchetto, alla quale società il
Lenna appartiene dal giorno della
sua fondazione. Vi copri anche va-
rie cariche, ultima delle quali come
consigliere provinciale per il man-
damento di Gemona, ed in sede
della società e fuori fu uno dei
più caldi e tenaci propugnatori.

— Ottimo funzionario che ci
lascia.

Quest'oggi col diretto della 10 e
mezzo partì alla volta di Este,
anche l'autore del furto di 20 lire
avvenuto mercoledì mattina, lungo
il percorso della tranvia, in danno
della Damiani di Ceresetta, del
quale faceste già cenno.

Paularo.

— Conferenza agricola.

10. — Oggi il dott. Marchettano
della cattedra ambulante di Tol-
mezzo tenne qui una conferenza.
Dopo svolto il tema annunciato,
il bravo conferenziere rispose a
molte domande che gli vennero
fatte, specialmente in materia di
concimazione dei terreni. Fu anche
pregato da parecchi di ritornare
fra noi per fare esperimenti con
il guano ed altri concimi chimici.
I nostri compagni, in materia
di agricoltura, hanno purtroppo
ancora sistemi quasi del tutto pri-
mitivi; ma speriamo un po' alla
volta che adottino invece sistemi
moderni e positivi, e di vedere
così fiorire questa fonte naturale
della nostra ricchezza.

Cordenons.

— Chiusura di festeggiamenti.

20. — La bella giornata di ieri,
dedicata alle festività per l'in-
augurazione della bandiera di questa
Società operaia, si chiuse molto
brillantemente con il concerto dato
dalla nostra brava banda musicale,
diretta dall'egregio maestro Luigi
Pajar. La piazza era molto affo-
lata di popolo; tutto il paese con-
corde si associava così alla festa
operaia. Fu domandato l'inno di
Garibaldi — e suonato e ripetuto
più volte, fra le acclamazioni ge-
nerali.

E l'animazione sulla vasta piazza,
lo vie, si potesse a lungo, senza
che il menomo incidente avvenisse.
Così la festa operaia di Cordenons
lasciò il più gradito ricordo nel
popolo, mentre non sarà dimenti-
cata la intransigenza di chi si ri-
fugò di benedire la bandiera nostra,
com'era desiderio dei soci.

Ed ora, concordati nell'opera di
propaganda, per ogni nobile idea,
stringiamoci all'ombra del nostro
caro vessillo che nel tricolore ri-
corda la grande patria di quel
vessillo che, se il sacerdote non
volle benedire, Dio benedisse, come
bene affermò il dott. Bidoli; Dio,
che vede le nostre buone intenzioni
e i nostri buoni propositi!

— Un grosso furto.

Ignoti ladri, penetrati l'altra notte
nella casa di Martin Luigi, scassin-
arono una cassa, ed involarono
1500 lire in carte da 100 e da 50.
Nessuna traccia dei furfanti.

Tolmezzo.

— Cose dell'operaia.

19. — Oggi doveva aver luogo l'as-
semblea generale dei soci della
Società Operaia.

All'ora fissata, però nessuno si
fece vivo e così fu rimandata a
Domenica 26 corr.

— Contrabbandieri rinviati al
Tribunale.

Il 14 aprile p. v. si discuterà avanti
questo Tribunale la causa per con-
trabbando in unione contro certi
Danelutti Caterina, Di Piazza Ma-
dalena, Della Pietra Giacomo, Della
Pietra Giovanni fu Antonio, Grasso
Giacinto e Danelutti Daniele.

Detti individui furono sorpresi
in località Dal Piccolo in territorio
di Paluzza nel 26 ottobre 1904,
mentre importavano dal finitimo
impero Austro-Ungarico kg. 25 di
tabacco da fiuto, kg. 80.700 di ta-
bacco da fumo e kg. 2.800 di zuc-
chero.

I primi tre furono arrestati men-
te gli altri riuscirono a fuggire
abbandonando nella fuga stessa i
generi sopradescritti.

— Il Sindaco di Raveo dimis-
ionario.

Mi consta che il Sig. Ariis Giuliano
Sindaco di Raveo in seguito a dis-
saporati avuti con diversi del paese
si è dimesso da Sindaco. Il Con-
siglio ha accettato le sue dimis-
sioni. Mi consta pure, che oltre che
essere stato denunciato da certo
Pecol per abuso di potere, detto
Sindaco fu pochi giorni or sono
condannato a L. 50 di multa per
essersi rifiutato di firmare un atto
di nascita, che il Segretario avea
steso, della qual nascita egli pure
aveva avuto partecipazione.

S. Daniele.

— Ancora intorno al borseg-
giatore.

L'individuo che tentò trafugare
il portafoglio, contenente L. 350,
mercoledì passato, ad Angelo Aita
di Buia, qualificatosi per Fabio
Vincenzo di S. Martino al Taglia-
mento, in seguito alle indagini dei
carabinieri, risultò essere invece
certo Ario Zanon, d'ignoti, d'an-
ni 20, da Verona, borsaaiuolo am-
monito e ricercato dalla questura
di quella città, alla cui sorveglianza
si era sottratto. A soli 13 anni
inizio il suo sistema sciagurato di
vita, buscandosi una condanna per
furto; poi ne subì una di un anno
e mezzo a Pordenone, poi una di
otto mesi a Verona, poi altre; tanto
che gli fu inflitta l'ammunizione e
la sorveglianza speciale, che, come
dissi sopra, da qualche tempo aveva
deluso. Nella prima perquisizione
personale gli furono trovati indosso
due biglietti da 10 lire, dei quali
non seppe giustificare la proveni-
enza, ciò che da motivo a cre-
dere che quel giovinastro sia stato
anche l'autore del furto di 20 lire
avvenuto mercoledì mattina, lungo
il percorso della tranvia, in danno
della Damiani di Ceresetta, del
quale faceste già cenno.

Spillimbergo.

— Prove di macchine.

Per la preparazione del terreno e
per il completamento della lavo-
razione, i nostri agricoltori sono
invitati per il 22 corrente alle ore
10 ad assistere alle prove di ma-
chine che avranno luogo su un
fondo del Conte Guido Spillimbergo
di fronte alla stazi-ono ferroviaria.

Rivignano.

— Assemblea della Cassa ru-
rale di Arlis.

20 marzo. — Ieri la Cassa rurale
di Prestili di Arlis tenne l'annuale
assemblea generale, con l'intervento
di moltissimi soci.

Fu discusso ed approvato il Bi-
lancio del 1904, dopo una chiara
e veramente splendida relazione del
Consiglio d'amministrazione.

Con parole commoventi fu ricor-
dato un benemerito vecchio defun-
to, Domenico Tomizzo, che di-
spose della sua sostanza in aiuto
dell'istituzione.

Un altro defunto fu pure com-
memorato, il giovane Emmelegio
Gallici, membro attivo ed intelli-
gente della fiorenti Cassa rurale.

La limpida e convincente rela-
zione ha parole di fuoco contro
l'idra dell'usura, e promette che si
proseguirà nel nobile combattimen-
to, dichiarando guerra ad oltranza
contro questo flagello.

Si sta ora concretando l'istitu-
zione d'un ricreatorio, e sarà pure
provveduto per un'aula scolastica,
che nulla avrà da invidiare alle
migliori del nostro Friuli.

Se non sapessi quanto prezioso
è il vostro spazio, vi manderei co-
pia della relazione, che davvero
meriterebbe l'onore della stampa.
Essa è opera di quell'ottimo sacer-
dote che è il parroco di Arlis, Don
Angelo di Tomaso, cultore appas-
ionato d'ogni moderna iniziativa.

Accennerò che il movimento di
cassa durante il decorso anno fu
di lire 3384231, il conto utile si
pareggia con L. 114570, e la si-
tuazione a 31 dicembre u. s. era di
L. 2433536.

Dopo l'approvazione del Bilancio,
fu data lettura dei seguenti tele-
grammi in risposta ad altri — no-
bilissimi — inviati dal Presidente
della Cassa rurale.

« Le felicitazioni di cui Ella si è
reso interprete sono giunte ben-
gradite a S. M. il Re che La ringra-
zia con quanti erano da Lei
rappresentati nell'omaggio cortese
giustamente apprezzato ».

Bonzio-Vaglia.
« Santo Padre ha gradito auguri
ringrazia e benedice ».

Cardinale Merz di Val.
L'arcivescovo pure ad un in-
dirizzo di ossequio, rispose con una
lettera molto cordiale.

La lettura di telegrammi e let-
tera fu accolta con acclamazioni
dall'Assemblea.

All'adunanza parteciparono anche
molte persone del capoluogo del
comune, che riportarono gradita
impressione per la serietà ed il
buon andamento della Cassa rurale.

E se una lode sincera devesi tri-
butare ai preposti dell'istituzione,
un vivissimo elogio spetta a quel
Signor Parroco, che col suo illu-
minato consiglio e con la sua vasta
cultura, accompagnata ad una rara
modestia, seppe cattivarsi l'affetto
e la stima generale.

Alla Cassa rurale auguri di sem-
pre crescente prosperità.

Codroipo.

— Profugo russo.

20. (B). Dalla Santa Russia è giunto
qui un rivoluzionario. Si chiama
Arturo Felinski. Gli ho ben volen-
tieri offerto il mio modesto obolo.

Mi ha presentato lettere racco-
mandatizie dall'Unione dei lavora-
tori di Pola, dalle sezioni socialiste
di Trieste, Cormons ed Udine.

A Pola ha tenuto una conferenza
sulle condizioni attuali della Russia
proletaria.

Il Felinski è diretto a Milano,
dove fa assegnamento sull'aiuto del
Comitato rivoluzionario russo colà
residente.

— Ballo in onore di S. Giuseppe.
Sabato scorso, furono esposti alcuni
manifesti, dove era detto, che a
Flaibano, per festeggiare il giorno
di San Giuseppe, si era organizzata
una festa da ballo.

La festa ebbe effettivamente
luogo ieri, favorita da un tempo
primaverile. Molto concorso di bal-
lerini e ballerine. Vi partecipò an-
che una squadra di ciclisti codroi-
pesi. Suonò l'orchestra di Nogaredo
di Cornò.

— Ciclista sfortunato.

Il sig. Gio. Batta Tubaro, reduce
ieri da Roveredo di Varmo in bi-
cicletta, giunto che fu sulla strada
di S. Martino (la quale è sempre
in condizioni pessime) per uno
scarto cadde slogandosi una gamba.

Il ferito fu raccolto e condotto a
casa dal procaeco postale di La-
tisana-Codroipo.

— I funerali del cappellano.
Stamane alle ore 10 ebbero luogo
i funerali solenni del rev. don Gio.
Batta Stua mansionario del signori
operti.

Vi parteciparono diciassette sacer-
dotti, i membri della Confraternita
del S. S., i soci della Cassa rurale
con bandiera ed un discreto nu-
mero di torcie.

Eco dell'adunanza del ma- gno.

Nell'ultima adunanza del ma-
gno, si parlò anche degli
ammontari di appoggio portati ai ma-
gno dalla legge Orlando 4 luglio
1904 e dei comitati i quali fanno
orecchio da merenti ai giusti re-
clami dei maestri reclamanti il
mento che loro spetta.

Il comitato di Codroipo è tra quelli
che hanno incominciato a pagare
l'aumento in parola.

Parlamentari del comune di
Camino di Codroipo.

— Una festa da ballo che fu
ed un'altra che sarà.

Pregati, ricorri un istante col pen-
siero a carnyvale, per dire che la
festa di famiglia a scopo di bene-
ficienza, avvenuta a Zompicchio il
4 marzo, è rimasto un ricordo nella
di lire 20 che venne distribuito ai
più bisognosi di quella frazione.

Ora lo stesso Comitato Car-
navalesco che organizzò quella festa,
non sta organizzando un'altra
scopo di beneficenza. La data
mezza giuinesima, 30 corrente, nella
sala superiore della osteria al Ca-
stello diretta dal sig. Tazzarini.

Frà qualche giorno verranno pub-
blicati appositi manifesti.

— Patronato scolastico.

La Commissione amministrativa del
Patronato scolastico convocata per
giovedì 23 corr. alle ore 20 nel
l'ufficio di direzione delle Scuole
per conferire circa l'azione che il
Patronato potrà esplicare in avve-
nire a maggior vantaggio della I-
stituzione.

Cividale.

— Consiglio comunale.

20. — Alle ore 15 di oggi si è ra-
dunato il nostro Consiglio comu-
nale per deliberare sopra l'unico
oggetto: Dimissioni del Sindaco
della Giunta.

Presiedeva il assessore dimisio-
nario sig. F. Moro. I consiglieri in-
tervenuti furono 15. Su proposta
del sig. F. Moro il Consiglio deli-
berò con voti 10 contro 5 di man-
dare una lettera di ringraziamento
al Sindaco avv. Buggaro Morgante,
per la sua opera zelante a pro del
Comune.

Il Presidente annuncia che la
Giunta, solida, col Sindaco nelle
dimissioni, ed il Consiglio, prende
atto. Dopo di ciò, si dovrebbe pas-
sare alla nomina del nuovo Sin-
daco, ma alla Giunta dimissionaria
semberebbe opportuno che per
tale nom

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.
UDINE - Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20
Ore 8
Termometro 7.2
Barometro 750
Stato atmosferico vario
Vento N.
Pressione stagionaria
Temperatura massima 13.7
minima 4.8
Umidità 85.5
Acqua cad. millim. 0.5

Cose della "Provincia"

La Deputazione provinciale
si riunì ieri in seduta, sotto la presidenza del comm. Ignazio Renier. Egli diede comunicazione di avere inviato, a nome della Deputazione, vive condoglianze al figlio avv. Mario ed alla figlia professoressa Pia del compianto consigliere provinciale avv. Alfonso Marchi; e di avere incaricato il consigliere avv. Riccardo Etro di rappresentare la Provincia alle onoranze in Pordenone e il consigliere co. Nicolò d'Attimis di rappresentarla ai funerali in Arba.

Per il Manicomio
Furono sbrigliati vari affari di ordinaria amministrazione e fu deliberato di acquistare sementi, pianticelle, fiori per fornire le aiuole del Manicomio provinciale, cui i ricoverati stessi attenderanno. Ancora nei riguardi del Manicomio, per impedire che il pubblico si avanzi di troppo sui viali di passaggio degli alienati, fu stabilito, « per intanto », riservandosi la costruzione e la collocazione di una rete che circondi tutta l'estensione del nosocomio — di affiggere alcuni avvisi che indicano essere proibito l'entrare sulla proprietà del Pio Luogo.

La deputazione sentì con piacere, che i pazzi, escono dal recinto in cui sono rinchiusi, avvicinandosi fino ai paesi vicini, rendendo così il contatto con il pubblico più facile, meno impressionante, sperando nel sorgere del « Patronato familiare ».

Riguardo al servizio farmaceutico, affidato sinora alla farmacia del sig. Plinio Zuliani, fu preso nota del pieno soddisfacimento con cui tale servizio procede, e dato incarico al presidente della Deputazione e al direttore del Manicomio di intavolare trattative col titolare di quella farmacia per ottenere, se possibile, qualche ulteriore facilitazione economica. Finora, il servizio costava alla Provincia, oltre il costo dei medicinali (a prezzo di tariffa originaria, vale a dire a prezzo di costo) lire 500 all'anno. Fu data comunicazione che furono accolti altri nove o dieci alienati e fu approvato l'accoglimento di un'altra decina.

Da città non comprese nella nostra provincia, furono fatte diverse domande di accoglimenti.
Il ponte sul Torre di Tarcento
Fu respinto la domanda del comune di Tarcento, per il concorso da parte della provincia per la costruzione di un ponte sul Torre. Questa domanda non fu accolta, non avendo l'opera indicata i caratteri prescritti dalla legge per il sussidio provinciale.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 15 marzo 1905).
Affari comunali approvati.
Aviano. Ufficio postale, Vincolo ultralinguistico del bilancio.
Bianco. Tariffa tassa famiglia.
Bemmel. Aumento di stipendio al medico condotto.
Artegna. Sussidio per mantenimento di un toro di razza svizzera.
Travesio. Bilancio 1905, eccedenza della sovrimposta.
Pordenone. Bilancio 1905. Eccedenza della sovrimposta.
Savogna. Regolamento tassa esercizio. Udine. Consenso a riduzione ipoteca a carico consorzio Ledra Tagliamento.
Udine. Monte di Pietà. Cessione affiliazione e sua continuazione.
Bula. Cessione a Mattioli Pietro di riutilizzo di fondo comunale sul piazzale del mercato.
Malano. Bilancio 1905. Ordina l'iscrizione d'ufficio delle spese per le roste al Tagliamento e le conseguenti variazioni del bilancio.
Pagnacco. Prepotto. Bilancio 1905. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta, rimette i bilanci alla prefettura per i provvedimenti di competenza.
Palzano di Pordenone. Regolamento tassa esercizio e regolamento tassa vettore e domestici.
Pagnacco. Concessione acqua potabile a cinque privati.
Montegjariano. Maturo per provvista di nuove mappe e registri catastali.
Rivolto. Bilancio 1905. Autorizza l'eccedenza del limite della sovrimposta.
Tarcento. Bilancio 1905. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.
Zoppola. Vendita terreno al sig. Sellan Vittorio.
Spilimbergo. Assunzione a carico del comune delle imposte di R. M. sugli stendi degli insegnanti.
S. Vito al Tagli. Regolamento per il macello pubblico.
Affari comunali respinti.
Aviano. Ricorso tassa famiglia Scattola Alessandro.
Udine. Ricorso Tomalini Luigi contro tassa vettore.
Pasian Sclavi. Riparto consiglieri comunali per frazioni. Respinge allo stato legittimo la domanda.
Budoia. Ricorsi contro tassa cani di Pasian Romano e Rigo Ferdinando.
Palzano di Pordenone. Regolamento tassa cani. Rimanda al Comune per modificazioni.

Una botte d'acquavite sfilata - Cuccagna per bevitori.

Ieri, verso le dieci e mezzo, veniva scaricata, al negozio del sig. Vittorio Pellegrini nel suburbio Grazzano, una botte contenente parecchi ettolitri d'acquavite.
Durante l'operazione, si ruppe lo scalone e le doghe della botte, battendo con violenza sul suolo, si sfasciarono così che gran parte del liquido andò perduta. Se ne poté salvare appena un terzo.

Accorsero subito uomini, donne, ragazzi e fu una gara per raccogliere e bere, tanto che in breve parecchi furono gli ubbriachi. Un ragazzo ne bevette tanto che fu colto dal delirio e fu necessario chiamare il medico.

Due contadini di Puzzuolo, riempirono due secchi che cedettero per cinque lire.
Il proprietario telefonò alla questura, che ordinò il sequestro dei due secchi di acquavite, ma poi, dopo udite le ragioni, deliberò che il liquore fosse restituito, purché il proprietario compensasse le prestazioni del raccogliitore... e perciò se volle riavere la merce il Pellegrini dovette sborsare otto lire...

Gli effetti dell'alcol.

Gli agenti di P. S. verso le 4 di questa mattina, dichiararono in contravvenzione all'art. 488 C. P. certi Lazzarini Antonio fu Giuseppe di Jani 30, da Passariano, negoziante ed agente del co. Leonardo Manin e Ciriani Alcibiade di Antonio di anni 21, barbiero disoccupato di Udine, perché in stato di eccessiva ubbriachezza, commettevano ogni sorta di stranezze e di prepotenze nel Caffè della Nave, rifiutandosi ostinatamente di pagare le molte bibite ivi consumate ed il noleggio della vettura pubblica guidata dal vetturale Tomaso Barei.

Accompagnati alla Caserma delle guardie di città, furono trattenuti fino a sbornia... smaltita.

Il Lazzarini portava con sé L. 1206.42 ed il Ciriani aveva solamente 1 lira e 95 centesimi.

Nel mondo giudiziario.

Fantuzzi, pretore del I Mand. della Pretura di Udine, è promosso giudice. Congratulazioni.

Lo stallone « Splendid ». Dal deposito cavalli stalloni, di Ferrara oggi giungerà a questa R. Stazione di Monta Equina, lo stallone Governativo « Splendid » che l'anno scorso incontrò il pieno favore degli allevatori friulani, per funzionare durante la campagna da Marzo a Luglio.

Esso è di razza anglo-orientale figlio di *Allegro (da Mellon)* e di *Saida* p. s. araba (da Cueli e Palma). Da domani, andrà in vigore il seguente orario: Mattina ore 8. Sera ore 4.

Gli allevatori sono dunque avvisati.
Tenore Minerva. Questa sera alle 20.30 precise avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera « Ernani ».

Esecutori principali: Inos Rolla, Alfredo Cecchi, Isidoro Barettoni, Alessandro Nicolini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Rossi.

Cavallo e carretta abbandonati. Questa mattina, a S. Osvaldo fu trovato abbandonato sulla pubblica via, un cavallo ad una carretta.

Dalle indagini fatte, risultò che il cavallo era stato noleggiato, due giorni fa al noleggio cavalli del sig. Di Lenna da un giovane di studio di un avvocato della città. Sul conduttore non si ha nessuna notizia.

Militaria. *Favara Luigi* tenente di complemento distretto di Siracusa depono di U. II, accettata la dimissione del grado.

La vita delle nostre istituzioni

Società Dante Alighieri. — La Giunta municipale restituita alla Dante Alighieri 25 lire da questa versate per tassa spettacoli in occasione del melologo del Tumiati. La presidenza ringrazia.

Per la quasi chiusura di una strada. Non ci è dato comprendere il motivo per cui fu concessa ad un grosso Possidente del nostro suburbio di poter, ora che sta chiudendo la sua Braida di rete metallica, approfittare in parte della vecchia strada dei Rizzi fuori di porta Vilalta, detta *strada picula* di Proprietà Comunale, rendendo con ciò, come se non la fosse abbastanza, vieppiù difficile la circolazione.

Gli spiccioli della cronaca.

Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato il fornaio Gio. Battà furli di anni 57 da Corgnans, quale autore di un furto di L. 9 commesso giorni sono alla trattoria « Alla città di Buenos Ayres ».
— Giovanni Carutti fu Francesco di anni 29, da Paderno, fu medicato ieri all'ospedale per abrasioni ed colimitosi alla palpebra destra e sinistra ed escoriazioni al gomito sinistro, riportate in rissa quindici in 10 giorni.
— Per ferite riportate sul lavoro, ricorsero ieri alle cure del Civico Ospedale, gli operai Enrico Collovigh fu Francesco di anni 24, Balilla Castellani fu Giovanni di anni 17.
Il primo guarirà in 12 e l'altro in 15 giorni.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1905.
Cambi (chèques a vista):
Francia (oro) 99.98
Londra (sterlina) 25.10
Germania (marco) 123.08
Austria (corone) 104.04
Pietroburgo (rubli) 205.37
Rumania (lei) 88.29
Nuova York (dollari) 5.15
Turchia (lira turca) 22.82

SPIGOLATURE DI CRONACA

A COLTURA DI POLCENIGO
fu arrestato Antonio De Riz di Pietro, d'anni 20, per minacce contro il padre.

A IATISANA, ignoti rubarono lire 600 alla signora Rosa Liega vedova Piccoli, entrando in sua casa, nelle prime ore della notte, approfittando di una momentanea sua assenza.

A MANIAGO, il mercato di ieri è riuscito discreto.

I carabinieri di TOLMEZZO - ARTA - PALUZZA ricorrono uno sconosciuto che, spacciandosi per brigadiere di finanza, mangiò e bevette nella osteria Grassi a Fornocasso, presso Zuglio, e poi all'albergo Poldo in Arta.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani.

La settimana scorsa non fu egualmente florida di affari in tutta la piazza ed in tutti i generi, peraltro continuò la tendenza al sostegno e su qualche piazza si è anche accentuata.

Fumento. Solita corrente, con prezzi stazionari. Si quotò da L. 25 a 25.50 il quintale.

Grano duro. Calma, con pochi affari; i prezzi però si sostengono. Si quotò da L. 13.50 a 13.75 il cinquantino da L. 15. — a 15.25 il fino all'Ettolito.

Segala. Cresce la domanda, rinvigorendo la tendenza al rialzo. Fu pagata da L. 20.50 a 21 il quintale.

Avena. Continuando la buona domanda, la fermezza si è ancora accentuata.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19 a 19.25 la nostrana da L. 18.50 a 19 la pugliese e da L. 17.50 a 18.50 l'Estera il quintale fuori dazio.

Bovini.

Nell'ottava scorsa sui mercati bovini vi fu un po' di pesantezza d'affari nelle diverse qualità di animali con discreto quantitativo in vendita.

Nei buoi grassi per macello gli affari conclusi non furono numerosi, essendo in questi ultimi giorni alquanto diminuito il consumo delle carni; però non si riscontrarono certe oscillazioni di prezzo.

Limitate pure furono le compere in animali da lavoro; e neanche in vitelli di belle forme per allevamento vi fu la solita buona corrente.

Nei vitelli da latte maturi per macello i prezzi si sostennero, benché il quantitativo in vendita fosse stato un po' più abbondante.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città nella precedente ottava con tara del 7 per cento, tanto nei buoi che nelle vacche:

Buoi da L. 135. a 145
Vacche » » 115. » 128
Vitelli » » 95. » 105

Mercato del grano.

Granoturco et. L. 14.50 — 14.75 — 14.85.

Cinquantino et. L. 13.40.
Erba Spagna L. 0.95 — 1 — 1.15 — 1.20 — 1.25 — 1.30 — 1.35 — 1.50.

Trifoglio L. 0.95 — 1.20 — 1.25 — 1.30.
Alfissima L. 0.50 — 0.57.
Fagioli L. 0.26 — 0.30 — 0.35.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il fratricida di Treppo Grande.

Avanti alle Assise è comparso questa mattina l'agricoltore Pietro De Luca fu Angelo di anni 40, di Treppo Grande, accusato di avere nella sera del 29 novembre 1903 in Treppo Grande, mediante un colpo di coltello diretto a commettere una lesione personale, determinata la morte del proprio fratello Luca, avvenuta il successivo 16 dicembre per infezione del sangue, dovuta all'introduzione del germe ipervirulente portato dall'arma foritrice.

Fin dalla morte del proprio padre, avvenuta parecchi anni sono, i fratelli Pietro e Luca De Luca, abitanti sotto il medesimo tetto, per questioni d'interesse e per il loro carattere prepotente, vissero sempre in discordia ed in continui litigi.

La sera del 29 novembre 1903, in contralti nell'osteria di Michele Teso, vennero in brava a micela oltraggiandosi a vicenda e levando rumore, tanto che l'oste il cacciò dall'esercizio nel cortile, dove si azzuffarono.

Separati da alcuni accorsi, rientrarono, poco dopo nell'osteria. Il Luca estrasse una vecchia daga che teneva nascosta sotto la giacca, ed asseso con essa un colpo al capo del fratello Pietro producendogli una lesione dichiarata guaribile in giorni 10.

Nuovamente separati, il Pietro De Luca fu condotto a casa, seguito a breve distanza dal fratello; ma appena il primo fu rinchiuso, si intenero grida di aiuto, nell'atto stesso che la madre, recatasi dal Teso, in osteria, lo pregava di accorrere in soccorso del figlio Luca.

L'oste allora all'invito della povera donna, ed entrato nella abitazione del De Luca, trovò il Luca a terra, addossato colla schiena ad un armadio e sopra dalla di lui moglie che il Pietro aveva vibrato un colpo di coltello al fratello.

La ferita riportata dal Luca, ritenuta di entità non grave e non pericolosa, lo trasse invece a morte nel 16 dicembre successivo, per infezione del sangue, dovuta all'introduzione di germi ipervirulenti, di cui era infetta l'arma foritrice.

L'accusato si mantenne negativo, ma la sua responsabilità fu accertata dalle incalzanti ripetute della vittima e di testimoni.

Varie circostanze inducono a credere che il Pietro De Luca non avesse intenzione di uccidere il fratello, ma solo quella di arrecargli una lesione personale, per vendicarsi dell'oltraggio subito.

Su queste basi è impostato il dibattimento d'oggi.

ULTIMA ORA.

Un centinaio di persone morte in seguito ad una esplosione.

BROCKTON (Massachusetts) 20. In seguito all'esplosione di una caldaia avvenuta oggi in una fabbrica di calzature sono morte parecchie persone, ma se ne ignora il numero preciso. Finora sono stati estratti 25 cadaveri mutilati ed irrimediabilmente. L'incendio si è propagato alle case vicine: 10 feriti si trovano all'ospedale. Un impiegato della Compagnia Grover, i cui locali si trovano presso il luogo del disastro, esprime l'opinione che un centinaio di persone devono esser morte per l'esplosione: i feriti sono 50, i 250 impiegati della Compagnia sono salvi.

Nuovo attentato in Finlandia.

COPENAGHEN, 21. Si ha da Helsingfors: Un individuo ha tirato tre revolvere contro il Governatore di Wieberg, Miasoiedov, ferendolo gravemente.

L'attentatore fu arrestato. Chiamasi Mattia Reiniche. Sembra che le ferite del Governatore sieno pericolose.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comunicato (a).

A proposito della fuga del toro e d'una contravvenzione.

Il nuovo corrispondente del *Gazzettino*, dal momento che nella sua corrispondenza odierna, dopo d'aver narrato il fatto invoca a mio riguardo « una buona lezione » bisognava fosse più preciso e doveva quindi, era suo dovere, assumere altre informazioni che avrebbero resa la notizia più esatta e giusta.

Due soli fatti mi urge rilevare. Primo che la fuga del toro si deve ad un puro caso accidentale e cioè alla rottura dell'anello che sta appeso alle narici, poi che ancora non mi è stato notificata nessuna contravvenzione non avendo mai spinto il cavallo, a troppa velocità. Padrone padronissimo fuori della città correre come voglio.

Raccomando quindi al zelante corrispondente di scrivere anche il vero.

De Lorenzi.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Præchiusi (ex casa Nardini) trovasi disponibile ketame cavallino, a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Dottor Cav. Ugo Bresciani allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Otite/ria — Giuoco/ologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Libertà Num. 4.

Malattie degli Occhi

M. difetti della vista
Specialista Dr. G. A. M. BAROTTO Via Pocecolle n. 20 - Udine. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Visita gratuita ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Vivai di Brusegana

(presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOTRALI
diverse qualità e innestate nelle viti americane
PIANTE DA FRUTTO
qualità scelte
PIANTE DA CAMPAGNA GELI
oppi - noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'innestatura della *Fillosocera* e *Diaplas pentagonum*.
Chiedere listino
Inoltro: **Studio A. TESSARO** Via Giovanni Cittadella 3, A PADOVA

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Fagnano, 43 Catalogo dettagliato gratis

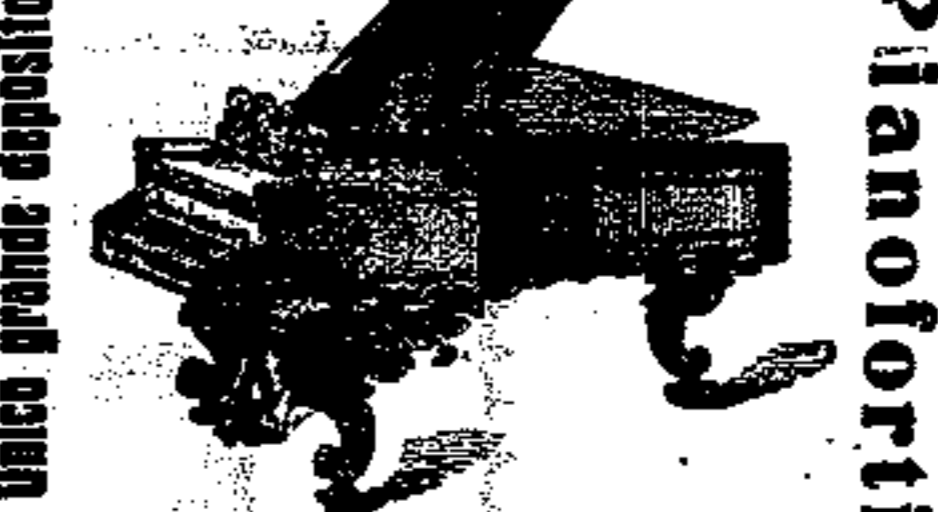
Bot. V. Costantini in Vittorio Veneto
Lo incrocio giallo col bianco giapponese
Lo incrocio giallo col bianco coreano
Lo incrocio giallo col bianco cinese
Lo incrocio giallo indigeno col giallo cinese (pedigino sterile)
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Interessante

Il sottoscritto, avendo fatti diretti acquisti da primarie fabbriche estere e nazionali, tiene un forte assortimento di materiale, di genere, di accessori, nonché di **bielle e motocielle perfette** di fabbricazione propria a prezzi di
L. 125 - 200 - 300
Deposito: in Via della Posta
Ufficio: in Via Venezia
Floretti Giovanni.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE



ORGANI - ARMONIUMS

PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Bielle e Motocielle** della grande fabbrica italiana **Srucci & C.** già Prinetti & Stucchi.

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa di Chiromanzia, Grafologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.
Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7. (2.º piano).
Per accordarsi al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora qualche giorno in questa Città.
Grande segretezza

Prezzi

L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

Gabinetto D. r. Luigi Spellanzon

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

GABINETTO DI BUTTINO

Pompe irroratrici e zollatrici a Zaino

Tecco Valentino - Buttiro
Premiata con medaglia di bronzo alle Esposizioni agricole internazionali di Udine 1895 e Civiltà 1899 - Diploma medaglia di bronzo e d'argento, e medaglia d'argento del Municipio di Civiltà, all'Esposizione regionale di Udine 1903 - Medaglia d'oro alla V.ª Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. L. che per la prossima stagione viticola mi trovo fornito di un grande assortimento di pompe irroratrici e zollatrici a zaino. Ho pure un grande deposito di accessori, come tubi di gomma e dischi, rubinetti, spruzzi di vari modelli perfezionati, tubi di ottone ecc. ecc.

Assumo qualsiasi ordinazione tanto di pompe irroratrici e zollatrici: come pure qualunque riparazione a prezzi modicissimi.

Garanzia assoluta sul perfetto funzionamento dello sudescritte macchine. Oltre alla fabbricazione di pompe irroratrici e zollatrici a zaino, costruisco anche bielle e di qualunque tipo e misura.

Per la fabbricazione delle medesime, offro la garanzia di un anno, salvo però che i guasti non derivino da cadute od altri accidenti che si presentano ai ciclisti.

Nella mia officina meccanica tengo pure un deposito assortito di accessori per bielle, e ad assumo qualunque riparazione.

Listino dei prezzi.

Sollatrice a zaino tipo A modello 1903 a getto intermittente e congegno speciale per regolare il getto dello zaino L. 13. — e 14. —

Sollatrice tipo B modello 1903 a getto intermittente con apposito regolatore per il getto dello zaino L. 12. — e 13. —

Pompa irroratrice speciale, tipo Tecco, in lamiera di rame lucido, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla alla Vermorel L. 28. — e 30. —

La medesima pompa irroratrice in lamiera di rame lucido, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla L. 24. — e 25. —

Idem idem » 21. — e 22. —
Bielle tipo popolare Tip. 65 L. 150. —
» fina » 64 » 160. —
» di lusso » 54 » 170. —
» idem » 52 » 200. —
» idem » 51 » 200. —
a scatto libero e freno contro pedale L. 20. — in più.

Merce posta Stazione Buttiro. — Spedizione mediante assegno a C. V. — Imballaggio a carico del committente.

Tecco Valentino

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore. N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901 Prof. Nallino

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo Grande Deposito della scatola tipografica Parà da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscena, gelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Giovane di Negozio Coloniali

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 80,000,000, Km. e vers. L. 39,000,000

'La Veloce'

Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK

per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
MAR. MINGHETTI	Nav. Gen. It.	21 Marzo	Napoli	2488	1626	13.90	19
WASHINGTON	La Veloce	28 »	Napoli e Palermo	2833	1845	14.00	21
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	4 Aprile	id.	5126	3329	15.06	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	5 »	Napoli	4826	2485	14.5	15

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
ORIONE	Nav. Gen. It.	30 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4158	2292	15.02	19
SAVOIA (elica doppia)	» »	6 Aprile	id.	5278	3301	14.7	19
REG. MARGHERITA	La Veloce	13 »	S. Vincenzo	3577	1933	16.70	19
DUCH. DI GALLIERA	» »	20 »	Teneriffa	4304	2841	14.4	20

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccano Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabanita, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 92. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 284.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.0	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.33	4.20

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba	
O. 6.17 arr.	7.43	part.	7.47	9.10	
D. 7.58	8.51		8.52	9.55	
O. 10.35	12.0		12.14	13.29	
D. 17.10	18.4		18.5	19.10	
O. 17.35	19.13		19.20	20.45	

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine	
O. 4.50 arr.	6.00	part.	6.3	7.38	
D. 9.28	10.9		10.10	11.00	
O. 14.30	15.40		15.44	17.0	
O. 18.55	17.50		18.4	19.40	
O. 18.39	19.20		19.21	20.5	

da S. Giorgio		a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54		
D. 10.40	12.40	M. 12.30	14.26		
D. 20.50	22.30	D. 20.50	19.4		

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste a Udine	
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.00	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.40	M. 9.00	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.00

da Udine		a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2		
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10		
M. 14.40	12.7	M. 12.35	13.6		
M. 16.5	16.37	M. 17.45	17.46		
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50		

da Udine		a S. Giorgio		da S. Giorgio a Udine	
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58		
M. 13.10	14.15	M. 9.10	9.58		
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50		
M. 19.25	20.34	M. 17.00	18.36		
		M. 20.53	21.29		

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. 6.10	8.11	O. 5.50	7.53
D. 7.00	10.00	D. 7.00	8.12
A. 8.25	10.55	O. 10.52	12.55
O. 14.31	15.16	O. 16.40	18.55
O. 18.37	19.20	D. 18.50	19.41

da Portogr.		a S. Giorgio		da S. Giorgio a Portogr.	
D. 8.17	8.54	M. 7.00	8.9		
O. 9.1	10.00	D. 8.47	8.57		
M. 14.38	15.35	M. 13.15	14.24		
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41		
M. 19.20	20.40	D. 19.41	20.34		

da Casarsa a Spillimbergo		da Spillim. a Casarsa	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE	
PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a S. Daniele
R. A. S. T. A.	
8.15	8.30
11.20	11.40
14.50	15.05
17.35	17.50

Prof. E. CHIARUTTINI, specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchite, Asma, Tisi). Effetto pronto - Innocuità assoluta - Certi medici contro l'aria da Preparatore chimico CARLO RAGNI, dall'Università di Pavia. L. 6 con app. 10 Inalatore ed Istruzioni - L. 2 senza inalatore più contadini 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL Esigete le firme: Dott. Passerini - C. Ragni Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91 Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente iniezione ipodermica, e ne diamo ampia lode al suo inventore» Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892. Corriere Sanitario, N. 26 1892.

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche (ANONIMA PER AZIONI) Succursale, officina e Fonderia E. DE MORSIER, fondata nel 1850 Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA Specialità in Locomobili e Trebbiatrici SU DUE e QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA e PICCOLI PODERI



Garantite sotto ogni rapporto. Più di 2000 vendite del solo piccolo modello. Turbine - Regolatori - Pompe Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Carriere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI e REFERENZE

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE REUMATISMI

RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MALI DI RENI

THERMOGENÈ

Non più TINTURA di JODIO non più preparati iodici che corrodono la pelle e la biancheria. IL THERMOGENÈ guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

Non più IMPIASTRI Tappa; Vesicanti di uso disagevole e tanto dolorosi. IL THERMOGENÈ si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

Non più POMATE né unzioni né linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti. IL THERMOGENÈ non richiede né riposo né una speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo
Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli, utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa - spedite francobollo cent. 20 ad: G. J. Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SANTAL MIDY

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta: Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo